



WORKGROUP ON FISHING AND ENVIRONMENT

TAVOLO DI LAVORO SULLA PESCA E AMBIENTE DOCUMENTO FINALE XII FORUM

Brindisi, 7 Giugno 2012

Premessa

I tavoli della pesca e ambiente hanno affrontato il tema: “Pesca responsabile e rispetto dell’ambiente: scelte responsabili per una Macro Regione Adriatica sostenibile”.

Le attività del tavolo sono state introdotte dagli aggiornamenti in merito alla nuova riforma sulla politica comune della pesca (PCP) per il periodo 2014 – 2020. La politica della pesca dell'UE ha sentito la necessità di una riforma dovuta al fatto che i pescherecci catturano quantità di pesce maggiori di quelle che possono essere ricostituite in condizioni di sicurezza con la riproduzione, esaurendo i singoli stock ittici e mettendo a repentaglio l'ecosistema marino.

Le principali misure previste riguardano i seguenti punti:

- divieto di rigetto;
- rendimento massimo sostenibile;
- regionalizzazione;
- dimensione sociale;
- concessioni di pesca trasferibili;

Le proposte di riforma verranno discusse nel corso del 2012 in seno al Parlamento europeo e al Consiglio. La nuova PCP entrerà in vigore nel 2013.

Discussione e proposte del tavolo di lavoro

Il gruppo di lavoro propone quanto segue:

- visto il considerevole aumento di specie aliene nel mar Mediterraneo e nello specifico nel Mar Adriatico, che comportano un’alterazione delle specie autoctone nonché della stessa biodiversità esistente, si propone una **stretta collaborazione tra istituti di ricerca e gli operatori della pesca** al fine di individuare le sopradette specie e quindi avanzare gli studi necessari affinché le popolazioni ittiche vengano tutelate per quanto possibile. Tale intervento consentirebbe non solo la tutela della specie ma anche una migliore qualità e quantità del pescato. La proposta si traduce nella definizione di una brochure che individui dette specie ittiche al fine di consentire il loro riconoscimento da parte degli operatori della pesca;
- un **monitoraggio** più efficace delle **zone di riproduzione** di pesca (*nursery*) al fine di promuovere la loro tutela attraverso aree marine protette;
- visto le numerose idee e proposte che puntualmente emergono nell’ambito del tavolo di lavoro pesca/ambiente si rende necessaria la **creazione di gruppi di lavoro** composti dai rappresentanti della pesca di tutte le Regioni che si affacciano nel Mar Adriatico Ionico. Tali gruppi consentiranno un confronto diretto tra gli operatori della pesca (pescatori, imprenditori, ricercatori, etc.) per la definizione di strategie comuni al fine di favorire forme di co-gestione per una pesca sostenibile. Tale proposta va contestualizzata in un intervento finanziato dalla Comunità europea. Il tavolo concorda che gli interventi individuati dai sopradetti gruppi di lavoro debbano trovare un efficace equilibrio tra le



WORKGROUP ON FISHING AND ENVIRONMENT

- esigenze reali degli operatori della pesca nell'ambito dei propri territori di appartenenza nel rispetto delle loro caratteristiche socio-economiche e le direttive imposte dalla comunità europea;
- le nuove misure individuate dalla nuova Politica Comune della Pesca attualmente stanno suscitando perplessità ai diversi operatori del settore, pertanto si suggerisce di consentire agli stessi un ruolo più attivo attraverso la creazione di **Organismi di Gestione in Adriatico** che possano rappresentare le loro istanze alla Comunità Europea in sede di definizione dei prossimi indirizzi strategici;
 - sulla falsariga della Carta di Lipsia e del patto dei Sindaci per le città sostenibili in Europa, si propone **l'acquisizione dei criteri e delle regole contenute nella Carta**, per un'intesa di Istituzioni, Camere di commercio, organizzazioni di categoria sindacali ed associative, dell'Adriatico e dello Ionio che in nome della sostenibilità coniughi pesca di qualità, turismo, e valorizzazione della dieta mediterranea e amplificando e rendendo operativa territorialmente l'esperienza della filiera corta, che si realizza in aree protette nello stesso Adriatico;
 - la profittabilità dell'impresa di pesca è vincolata alla riduzione dei costi di gestione principalmente influenzati dall'elevato consumo di carburante che tali imprese sostengono. La riduzione dei consumi di carburante è quindi il fattore chiave per la sostenibilità dell'attività della pesca. Si rende necessario, pertanto, un approccio metodologico che consenta la rapida ed efficace individuazione degli **interventi atti alla riduzione del consumo di combustibile**. La ricerca in questo ambito ha già avviato numerose sperimentazioni ed applicazioni nell'ambito dell'innovazione tecnologica finalizzata alla riduzione dei consumi di carburante (per es. CNR – ISMAR Ancona). Si suggerisce di sviluppare e diffondere tali tecniche tra i pescherecci;
 - nell'ambito del tavolo è emersa la richiesta da parte della Camera di Commercio di Pescara a tutti i partecipanti di collaborare nell'ambito di un master post universitario sull'economia del mare promosso dalla stessa Camera di Commercio al fine di renderlo a carattere internazionale;
 - vista la positiva esperienza nata dalla collaborazione tra la Camera di Commercio e la città di Rijeka è stata sottolineata la necessità di un maggiore confronto tra il Forum delle Città e delle Camere di Commercio al fine di favorire lo scambio di informazioni ed individuare attività comuni;
 - infine, si propone di creare un documento che riporti principali linee strategiche individuate dal tavolo dell'ambiente a partire dalle prime edizioni ad oggi. Detto documento rappresenta un utile strumento al fine mostrare le attività del tavolo ambiente nell'ambito delle occasioni di confronto con la Comunità europea.